

ETICA DELLE VITE SEGNATE

possibile nella devastazione dei giorni che non trovano più forze per cominciarne uno nuovo; o semplicemente perché non c'era nessun altro.

Ma torniamo alla lezione, che vuol dire tornare ai ragazzi coi loro vissuti. Mi sono accorto subito che non stavo entrando in un dibattito puramente scientifico, anzi (come se su questioni che riguardano l'umano qualcosa del genere fosse davvero possibile). In tutti questi anni di insegnamento dell'etica nei suoi vari aspetti ho imparato da loro che dietro ogni tema dell'etica della vita hai di fronte a te un'esperienza di vita.

Sono sempre storie di vita

E questo cambia radicalmente il modo e le possibilità del tuo discorso, perché il rischio di fare violenza a quelle esperienze di vita, magari in nome dei principi più luminosi e appassionati della fede cristiana, è perfidamente accovacciato accanto a ogni parola che dici. E il Dio di Gesù è il Dio dell'interdizione ultima a ogni violenza inferta all'altro foss'anche in nome della verità più sacrosanta della religione stessa. All'incrocio di queste due ingiunzioni che raggiungono oggi qualsiasi discorso etico, ossia l'esperienza della vita segnata e il comandamento assoluto della non violenza, si genera l'esigenza di un diverso modo di parlare e affrontare questioni anche decisive legate all'etica della vita umana.

Il comandamento assoluto

Si genererà perché l'inaudito della violenza che puoi infliggere all'altro, ai ragazzi che ho davanti a me, alle loro storie segnate, è ben più che una semplice possibilità: è, infatti, una realtà insita in ogni parola del lessico teologico, ecclesiastico e magisteriale.

E sono loro che ti salvano, giocando l'azzardo di raccontarti le loro storie segnate. La malattia terminale del papà, con un accanimento a tenerlo in vita insensatamente che ti fa sperare che possa essere presto nella pace dei giorni di Dio. E subito dopo l'opposto.

E poi un parente stretto, profondamente segnato dalla depressione, con la famiglia che ha esaurito tutti i gesti e prossimità che l'amore sa inventarsi; con tempi di aspettativa lunghissimi prima di poter essere presi in carico da un accompagnamento medico e psicologico da parte del servizio sanitario pubblico.

I RACCONTI DEL GUFO IN CERCA DI DIO

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse:

Un giovane si presentò a un Sacerdote, e gli disse: "Cerco Dio!".

Il Reverendo gli propinò un Sermone...

Concluso il Sermone, il giovane se ne andò triste, in cerca del Vescovo.

"Cerco Dio!".

Il Monsignore gli lesse una sua Lettera Pastorale.

Terminata la lettura, il giovane, sempre più triste, si recò dal Papa.

"Cerco Dio!".

Sua Santità cominciò a riassumergli la sua ultima Enciclica, ma il giovane scoppiò in singhiozzi...

"Perché piangi?", gli chiese il Papa, del tutto sconcertato.

"Cerco Dio, e mi offrono parole!".

Quella notte, il Sacerdote, il Vescovo e il

Papa, fecero un medesimo sogno.

Sognarono che morivano di sete,

e che qualcuno cercava di dar loro sollievo, con un lungo discorso sull'acqua!

«Chiunque beve di quest'acqua, avrà di nuovo sete;

ma, chi berrà dell'acqua, che io gli darò, non avrà più sete, in eterno!

Anzi, l'acqua, che io gli darò, diventerà in lui una sorgente d'acqua, che zampilla per la vita eterna!».

(Gv 14, 13-14)

Privatizzazione del pubblico

Nel frattempo, i mesi passano, un tentativo di suicidio, poi un altro. E ogni volta che succede qualcosa, cambia la diagnosi medica e bisogna rimettersi in fondo alla coda e incominciare ad aspettare da capo. Certo, se hai soldi e sei ricco, se puoi permetterti un'assicurazione privata, salti tutta la coda, sei un privilegiato nella disperazione.

Intanto, i centri di assistenza psicologica e psichiatrica qui in Germania sono sovraffollati e sotto-equipaggiati a livello di personale professionale. Uno dei tanti esiti nefasti della privatizzazione dei servizi pubblici.

Vite segnate: la resistenza appassionata della fede a considerarle ideologia

Ma vorrei tornare al nodo centrale, quello che non abbiamo ancora compreso: l'etica della vita sono storie, esperienze, ferite, che hanno sempre un nome e un volto. Per questo non possono essere mai ideologie, anche quando gruppi di pressione, o i singoli stessi, le ostentano davanti a tutti. Almeno per la fede non lo possono essere mai, perché non lo sono per gli uomini e le donne che ci passano attraverso.

E allora dobbiamo trovare un modo di imbastire un dibattito pubblico sui grandi temi dell'etica della vita che sappia rendere onore, ossia non fare violenza a nemmeno uno dei nostri fratelli e sorelle segnati dalla vita stessa. Anche perché tutti noi lo siamo, racchiusi nella grande fraternità dell'umana vulnerabilità.

L'ontologia antropologica dell'ultimo documento della Congregazione per l'educazione cattolica sulla questione del gender non lascia trasparire una goccia di umana vulnerabilità, di vita segnata, da parte della parola della Chiesa. Per questo anche quando dice di interessarsi di questi esseri umani, che non riesce nemmeno a nominare e descrivere in termini personali, di unicità delle esperienze di vita, fa loro violenza.

È questo il limite che mi preoccupa di più, ancora di più di quello di un'antropologia dell'essenza che non ha più il vocabolario per darsi in maniera sensata agli uomini e donne del nostro tempo. Perché quel limite accende il dovere di impedire l'uso di una parola della Chiesa che, molto probabilmente, era anche ben intenzionata. Lo accende perché quella parola finisce col segnare violentemente vite già segnate dalla vita.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it

Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XV - N. 24
23 GIUGNO 2019

IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).

SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO



La costituzione apostolica Gaudium et spes del concilio Vaticano II parla così dell'Eucaristia: «Il Signore ha lasciato ai suoi un pegno di speranza e un viatico per il cammino nel sacramento della fede in cui elementi naturali, coltivati dall'uomo, vengono trasformati nel corpo e nel sangue glorioso di lui, in un banchetto di comunione fraterna che è pregustazione del convito del cielo» (GS 38). Il concilio parla dell'Eucaristia come del viatico, necessario a sostenere il cammino dei fedeli fino all'incontro con il Signore Gesù, infondendo nei loro cuori la speranza e la fiducia necessarie per non venir meno nei momenti più difficili.

Tale insegnamento trova un fondamento evidente nel racconto evangelico della moltiplicazione dei pani: prefigurando i gesti propri dell'ultima cena e della celebrazione eucaristica, il Maestro nutre una folla immensa in un luogo deserto e coinvolge in questo sublime atto di carità i suoi discepoli, anticipando così la missione della Chiesa nel mondo.

Come ricorda il Concilio, l'Eucaristia è anche pegno di speranza, cosicché i credenti, nutrendosi di essa, possono fin da ora pregustare i beni del convito celeste nell'attesa del ritorno glorioso di Cristo, come sottolinea bene l'apostolo Paolo nella seconda lettura: «Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete a questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga».

ETICA DELLE VITE SEGNATE

di Marcello Neri

La settimana scorsa avevamo l'ultima lezione del nostro corso di «etica nel discorso teologico e nella scuola». Nella mattinata di quello stesso giorno iniziavano a circolare le prime, parziali e non sempre corrette informazioni su Noa – la ragazza diciassettenne olandese segnata da una profonda sofferenza psicologica che ha deciso di morire, o meglio di lasciarsi morire.

Il dramma delle vite segnate. Non certo la prima; purtroppo non l'ultima. Per via del profilo che ha scelto di dare alla sua vicenda, si poneva la questione del rap-

porto fra la vita segnata, il diritto, la dimensione morale, il potere dello stato e quello dei gruppi di pressione che si assumono la rappresentanza di queste vite segnate dall'insensatezza e da una sconvolgente solitudine.

La vita segnata e la sua ideologizzazione

Nel paradosso di dare loro un profilo pubblico senza riuscire a riscattarle di uno iota dall'abissale solitudine in cui sono piombate. Rappresentanza a cui si affidano perché talvolta la morte appare davvero l'unica luce

Teniamoci stretto Mattarella

di Franco Monaco

Se si voleva conferma della gravità della crisi che ha investito il Csm, l'abbiamo avuta nelle ultime ore, con il maldestro tentativo di gettare un'ombra sul presidente della Repubblica. Secondo un'intercettazione, Luca Lotti, ex ministro e parlamentare Pd avrebbe millantato – il condizionale è d'obbligo – una sponda nel Quirinale nell'influire sulle nomine dei più importanti uffici giudiziari, compreso quello di Roma, ove Lotti è inquisito, e persino nell'interferire su procedimenti giudiziari. Ferma e tempestiva la smentita del Colle. Teniamoci stretti Mattarella e la terzietà dell'istituzione Presidenza della Repubblica. Intanto, l'uomo. Non mi fa velo la vecchia amicizia che mi lega a lui, né la circostanza del mio piccolo contributo, con il voto in parlamento, alla sua elezione sei anni or sono. Persona limpida e integerrima, che si è impegnata nella politica e nelle istituzioni nel segno della fedeltà al sacrificio del fratello Piersanti ucciso dalla mafia. Custode attivo della Costituzione, nella sua azione di supremo arbitro e garante dell'equilibrio tra i poteri dello Stato. Un equilibrio che si nutre di separazione, ma anche di leale collaborazione tra loro. Nella convinzione, da lui più volte espressa e comunque sempre testimoniata, che caratteristica precipua di uno stato costituzionale di diritto sia il senso del limite da parte di ogni potere. Compreso quello in capo a lui, cioè al Presidente della Repubblica. Su questo punto, più scrupoloso di qualche suo predecessore. Ma – come dicevo – custode attivo della nostra Carta fondamentale, anche nella sua quotidiana... "catechesi repubblicana". Catechesi repubblicane

Una catechesi sempre politicamente situata. Mi spiego. Chi segue la cronaca politica non può non avere notato come i suoi moniti, sempre rispettosi dei limiti di cui si diceva, sono tuttavia puntualmente attinenti ai passaggi della vita politica e istituzionale. Una forma di accompagnamento autorevole e, quando necessario, correttivo dei comportamenti non in linea con lo spirito e la lettera della nostra Carta. Un servizio quanto mai prezioso in una stagione nella quale – diciamo la verità – il sistema politico-istituzionale sembra spesso discostarsi dai suoi binari costituzionali.

Solo qualche esempio: un parlamento depotenziato; un governo bicefalo che oscilla tra paralisi e prevaricazioni sulle Camere; un premier decisamente non in condizioni di «dirigere la politica del governo» come prescritto dalla Carta; un risparmio degli italiani (che la Costituzione impegna a tutelare) messo a rischio da una finanza pubblica fuori controllo; un ordine giudiziario nella bufera; un ancoraggio esile e incerto ai nostri obblighi internazionali ed europei, al punto da fare dell'Italia un osservato speciale nella UE.

Nello sbandamento della nostra attuale, indecifrabile politica estera, spesso Mattarella ha rappresentato un punto di riferimento sicuro per i nostri storici partner europei, in surroga o addirittura a rimedio di incidenti e sgarbi inferti ai nostri storici alleati, dalla UE, alla Francia, alla Germania. Come usa dire, una «risorsa reputazionale» ai vertici della Repubblica, un elemento di continuità-stabilità-affidabilità dello stato che deve trascendere l'avvicinarsi delle contingenti maggioranze politiche. Risorsa tanto più preziosa in un tempo politico nel quale, dietro la retorica del cambiamento, talvolta si celano semmai lo sbandamento e persino il deragliamento.

Dicevo: provvidenziale l'interpretazione che Mattarella sta dando della sua alta funzione costituzionale. Ma – è una mia opinione – provvidenziale anche che non sia passata la riforma costituzionale varata dal parlamento precedente, ma poi bocciata dal referendum. Dovrebbero con onestà riconoscerlo anche coloro che l'avevano sostenuta.

Essa, nella sua ispirazione iper-maggioritaria, ulteriormente rafforzata dalla legge elettorale concepita come associata ad essa, conferiva un esorbitante potere alle maggioranze di governo contingenti, al punto da mettere a rischio la terzietà degli organi di garanzia. Compresa la Presidenza della Repubblica. In un tempo nel quale non possiamo escludere l'avvento di maggioranze politiche illiberali (facciamo che si stia pensando non a noi ma ad altri, a Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca...), teniamoci stretti Mattarella, ma ancor più la terzietà del nostro più alto organo di garanzia.

CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

Tempo di Pasqua
Anno C

DOMENICA 23 GIUGNO SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO - Solennità Gen 14,18-20; Sal 109; 1Cor 11,23-26; Lc 9,11b-17 <i>Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore</i>	I grandi si sentono grandi solo perché noi siamo in ginocchio: alziamoci! (proverbo rivoluzionario francese)	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,30 Ore 11,00: Battesimo di GIANNINO GIULIA – FIORI SABRINA E ANTONELLA Ore 19,30. Concelebrazione Eucaristica presso Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e processione del Corpus Domini per le seguenti vie: TOGLIATTI – NOVVELLA – 1 MAGGIO – VILLA GLORI – PIAVE – TORINO - PROGRESSO – CAVOUR – FIERAMOSCA – GIOVANNI XXII - CHIESA MADRE
LUNEDI' 24 GIUGNO NATTIVITA' DI SAN GIOVANNI BATTISTA - Solennità Is 49,1-6; Sal 138; At 13,22-26; Lc 1,57-66.80 <i>Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda</i>	Di mamme ce n'è una sola, per fortuna. (Sandro Toni)	ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine
MARTEDI' 25 GIUGNO Gen 13,25-18; Sal 14; Mt 7,6.12-14 <i>Signore, chi sarà ospite nella tua tenda?</i>	A tavola perdonerei chiunque... anche i miei parenti. (Wilde)	ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine – I anniversario FORTUNATO (CONSIGLIO)
MERCOLEDI' 26 GIUGNO Gen 15,1-12.17-18; Sal 104; Mt 7,15-20 <i>Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza</i>	Non c'è speranza senza paura, né paura senza speranza. (Carol Wojtyła)	ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine – Trigesimo + ANGELO (CIRILLO)
GIOVEDI' 27 GIUGNO - S. Cirillo di Alessandria – memoria facoltativa Gen 16,1-12.15-16; Sal 105; Mt 7,21-29 <i>Rendete grazie al Signore, perché è buono</i>	Ama ciò che ti rende felice, ma non amare la tua felicità. (Gustave Thibon)	ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa alla chiesa del Carmine – Trigesimo +ANTONIO (TODISCO)
VENERDI' 28 GIUGNO SACRATISSIMO CUORE DI GESU' - Solennità Ez 34,11-16; Sal 22; Rm 5,5b-11; Lc 15,3-7 <i>Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla</i>	La parola comunica il pensiero, il tono le emozioni. (E.Pound)	ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 19,00: Concelebrazione presso la Parrocchia del Sacro Cuore
SABATO 29 GIUGNO SS. PIETRO E PAOLO - Solennità At 12,1-11; Sal 33; 2Tm 4,6-8.17-18; Mt 16,13-19 <i>Il Signore mi ha liberato da ogni paura</i>	Ci si aspetta di tutto, ma non si è mai preparati a nulla. (M.Swetchine)	ore 09,00: S. Messa - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 19,00: S. Messa con tutti gli ammalati - Trigesimo +SALVATORE (VENEZIANO)
DOMENICA 30 GIUGNO XIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO 1Re 19,16b.19-21; Sal 15; Gal 5,1.13-18; Lc 9,51-62 <i>Sei tu, Signore, l'unico mio bene</i>	L'amicizia è una nave abbastanza grande per portare due persone quando si naviga in acque tranquille, ma riservata ad una sola quando il mare si fa agitato. (Ambrose Bierce)	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – ore 19,30 Ore 11,00: Battesimo DILORENZO JAMES